



Roma, 30 gennaio 2024

Alla cortese att.ne
della

IX commissione del Senato
(Industria, commercio, turismo, agricoltura
e produzione agroalimentare)

Egregi,

La nostra organizzazione sindacale, essendo tra le maggiormente rappresentative nell'ambito della vertenza Ex-Ilva, oggi Acciaierie D'Italia, desidera porre alla Vostra cortese attenzione degli elementi di valutazione a nostro avviso necessari per garantire delle soluzioni concrete per gestire una situazione che, nella sua complessità e importanza, richiede un'attenzione straordinaria da parte di tutte le istituzioni ed in particolare del Governo.

APPALTO EX-ILVA/ACCIAIERIE D'ITALIA: SI TRATTA DI UN' EMERGENZA

Lo stabilimento siderurgico di Taranto necessita di interventi che guardino a tutte le sue articolazioni. In questo particolare momento, quello che ci preoccupa maggiormente è lo stato in cui versano le circa 100 aziende dell'appalto con quasi 4.000 lavoratori lasciati letteralmente in una situazione esasperata dall'assenza di certezze e garanzie per il proprio futuro.

Si tratta per gran parte delle stesse aziende che sono uscite con le ossa rotte dall'amministrazione straordinaria del 2015 e che, a fatica e con tanto impegno, sono riuscite a tenere in piedi le loro imprese. Segmento essenziale dell'attività dello stabilimento siderurgico, perché alle stesse vengono affidate commesse importantissime come quelle relative alla manutenzione e ai servizi.

Per questo motivo, oggi più che mai è necessario capire che, se si vuol salvare l'acciaieria, va salvato l'appalto, semplicemente destinando almeno 150 milioni di euro alle stesse, in modo da consentire loro di avere una boccata d'ossigeno e pagare, tra le altre cose, i propri dipendenti.

LE AZIENDE DELL'INDOTTO ACCIAIERIE D'ITALIA COME PARTE INTEGRANTE DI UN SETTORE STRATEGICO

Non sarebbe assolutamente concepibile non considerare queste aziende parte di una strategia complessiva sull'acciaio, per la decarbonizzazione e la tutela della salute. Questo soprattutto in caso di Amministrazione Straordinaria accordata sulla base decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.12.2012, n.231 recante le «Disposizioni urgenti a tutela della salute, dell'ambiente e dei livelli di occupazione, in caso di crisi di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale».

Le istituzioni devono farsi carico di sancire formalmente come anche le imprese dell'indotto, che concorrono in modo essenziale al sostentamento degli stabilimenti Ex-Ilva, debbano essere riconosciute come strategiche nell'ambito del settore siderurgico italiano e rese parte del "Piano Nazionale per la Siderurgia" più volte richiamate anche dal Ministro Urso.

L'Unione Sindacale di Base di conseguenza a questa doverosa premessa, propone quindi di emendare l'articolo 2 del decreto legge 4 del 18 gennaio 2024 come segue:

Attenzione: Le proposte di modifica da noi apportate al testo del decreto sono segnalate in rosso grassetto.

ART. 2

(Disposizioni in materia di utilizzo delle risorse di cui all'articolo 1 del decreto-legge 16 dicembre 2019, n. 142)

1. All'articolo 1 del decreto-legge 16 dicembre 2019, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 febbraio 2020, n. 5 dopo il comma 1-quinquies è aggiunto il seguente: «1-sexies. Al fine di supportare le indifferibili e urgenti esigenze di continuità aziendale, indispensabile a preservare la funzionalità produttiva degli impianti siderurgici della Società ILVA S.p.A., di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231, e assicurare la salvaguardia dell'ambiente e la sicurezza nei luoghi di lavoro, qualora le società che gestiscono gli impianti anzidetti siano ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria, possono essere concessi dal Ministero dell'economia e delle finanze uno o più finanziamenti a titolo oneroso della durata massima di cinque anni, nel limite massimo di 320 milioni di euro per l'anno 2024 in favore delle medesime società, anche con il precipuo scopo di provvedere entro 60 giorni al pagamento in prededuzione, nei limiti di 150 milioni di euro, dei debiti maturati nei confronti delle aziende rientranti nel perimetro delle forniture di beni e servizi indispensabili, ossia le aziende dell'indotto che provvedono, con contratti di appalto recanti decorrenza minima di dodici mesi dalla vigenza del presente decreto, alla manutenzione di ogni natura degli impianti dell'intero stabilimento, alle pulizie civili ed industriali, ovvero all'espletamento di tutti quei servizi che concorrono a garantire la continuità aziendale, a preservare la funzionalità produttiva degli impianti siderurgici della Società Ilva Spa e assicurare la salvaguardia dell'ambiente e la sicurezza nei luoghi di lavoro.
(nota : per l'individuazione esatta delle aziende dell'indotto si può fare rinvio ad un elenco da allegare ad un successivo decreto ministeriale da pubblicare entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente decreto).
2. Il finanziamento prevede l'applicazione di un tasso di interesse calcolato a condizioni di mercato ed è soggetto a restituzione, per capitale e interessi, in prededuzione rispetto ad ogni altra posizione debitoria della procedura anche in deroga all'articolo 222 del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14.».
3. Agli oneri di cui al presente articolo, pari a 320 milioni di euro per l'anno 2024, si fa fronte mediante corrispondente versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle risorse disponibili, in conto residui, di cui all'articolo 1, comma 1-ter, del decreto-legge 16 dicembre 2019, n. 142 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 febbraio 2020, n. 5.

Sicuri di un Vostro interessamento e riscontro, inviamo i nostri più

Cordiali saluti

Per l'Esecutivo Nazionale Confederale

Unione Sindacale di Base


Francesco Rizzo


Sasha Colautti